

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

CRITERI GENERALI

La rilettura comparata di carattere geografico territoriale, oggetto della figurazione generale rappresentata nella tavola 01, costituisce il *trait d'union* tra il recupero del contesto architettonico ambientale e l'insediamento dell'Istituto Europeo della Montagna.

Questa collocazione, con le politiche e le iniziative sostenibili ad essa collegabili, reclama un gesto di visibilità ed equilibrio che completi strutturalmente questo diagramma di propositi mirato al governo del territorio.

Per tali ragioni si è ritenuto opportuno fornire, in via preliminare ed in relazione all'attuale grado di approfondimento del progetto e del contesto, un'immagine scalarmente contigua alla dimensione dell'iniziativa. Essa si nutre della stratigrafia territoriale, allacciandosi alla storia, alla cultura, alle strutture, alle tradizioni ed alle prospettive che nella loro sovrapposizione somatizzano il carattere dei luoghi.

La "figura" è inoltre uno straordinario contenitore di memorie, assembla immagini e più banalmente esigenze funzionali – passeggiare, osservare, parcheggiare, relazionarsi, esporre - conciliando la rappresentazione del "sé" istituzionale al locale.

Comunque sia è una forma di anamnesi paesaggistica dialogante con il futuro del complesso, avvalendosi dell'intera *biografia del sistema*, che cerca di cogliere gli aspetti qualificanti come somma di circostanze e di complessità irrinunciabili, non scioglibili.

Si tollerino per ora in questo diagramma le libertà e le forzature consapevoli vittime d'un approfondimento oggi limitante e solo preliminare, con la prospettiva che emerga nel tempo ragionevolmente fondata su più approfondite conoscenze, la linea di principio cui ci si riferisce.

CRITERI GENERALI SEGUITI PER LA PROGETTAZIONE

La lotta tra Titani e Progenitori, tra *Crono* e *Ouranos*, si rappresenta oggi nella sfida ambientale e si concretizza nella pressione che le infrastrutture esercitano sulla narrazione che il mito ha tramandato. Siamo ormai consapevoli che ogni odierna progettazione dovrebbe cucire il disegno del tempo senza indugiare.

Per tali luoghi, come già detto, assume forte consistenza il tema dei *segni* – “i totem” – calati nel sistema ambientale.

Dell'argine artificiale una volta a servizio dei fienili si nutre, ad esempio, il processo di ristrutturazione mutandone il senso dentro il tessuto del complesso.

La **nuova biblioteca** è un processo di rilettura, si scherma con la sovrapposizione alle figure del passato e torna ad essere parte del lungo romanzo evolutivo del luogo, mantenendo il passo con il presente.

E' l'**emblema** della proposta poiché ha una grande valenza distributiva (“accerchia” il processo di ristrutturazione e lo connette), concettuale (promuove e massimalizza visivamente le relazioni tra il contesto ed il luogo deputato a contenerne la sua trascrizione letteraria), architettonica (esprime linguisticamente negli esterni le modalità ambientali da fissarsi per i processi d'ampliamento e trasformazione).

Non essendovi, in tema di recupero e restauro, grandi vincoli interni vista la tipologia d'uso dei fabbricati (se non la conservazione della spazialità degli ambienti) altra occasione di **riflessione** e di riequilibrio esterno è fornito/obbligato da esigenze prettamente funzionali: le finestre.

Il complesso direttivo e di ricerca, assieme alla sezione ricettiva, s'incontra con mere questioni igienico sanitarie, dovendo consentire a questa trasformazione d'essere ventilata ed illuminata correttamente. L'impianto attuale dei prospetti, l'organizzazione funzionale e l'evoluzione storico costruttiva dei fabbricati suggeriscono di collocare la sezione ricettiva nei corpi edilizi posti ad est, per una serie di ragioni:

- per la loro maggior frammentazione distributiva, attuale e futura
- perché già architettonicamente concepiti per usi affini
- per il maggior numero di aperture, già presenti in facciata, indispensabili nel caso delle camere da letto degli alberghi
- perché consente all'Istituto ad un uso indipendente dalla sezione ricettiva, con buon profitto per entrambi e minor disturbo se la soluzione fosse invertita
- perché consente al recupero d'esser maggiormente conservativo dello stato attuale e di adottare un linguaggio capace d'identificare le sopraelevazioni e le superfetazioni, già esistenti, come momenti da integrare nel processo di restauro dei fabbricati.

Le **sezione ricettiva** si organizzerà su tre livelli:

Piano terra – servizi generali, reception/ingresso, bar, ristorante, spazi comuni

Piani 1° e 2° - camere

Per evitare il ricorso alla creazione di lucernari sul coperto, recuperato con manto in scandole, il piano 2°, che chiaramente già appare esternamente come volume aggiunto, verrà riletto inserendo in facciata le finestrate collegata all'inserimento delle camere, allineandole a quelle già presenti ai livelli inferiori (soluzione peraltro caldeggiata dal regolamento edilizio).

Istituto europeo della Montagna

A parte l'Auditorium (della biblioteca abbiamo già detto) che si colloca autorevolmente al centro del sistema edilizio (la forma della sala è perfetta acusticamente e dimensionalmente, mentre non funzionerebbe nei corpi allungati) ed è facilmente accessibile dai lati e dai piani (interrato, terra, primo), il complesso delle stalle, ristrutturato, ospita l'Istituto.

Tale scelta viene formalizzata dalla creazione d'un linguaggio iterabile per il recupero che viene proposto ed esplorato nel fabbricato di testa (corpo A – sud/ovest) – vedi tavola dedicata all'argomento.

L'organizzazione interna degli ambienti dell'Istituto è molto semplice:

Piano terra – Ingresso/reception, Esposizione, Auditorium, cucine (condivise con il ristorante)

Piano 1° - Uffici, Laboratori, spazi comuni e mensa

Piano 2° - Uffici, Laboratori

Tale distributivo, ripetuto, consente il recupero delle stalle con un linguaggio omogeneo che ne restaura la spazialità interna attraverso dei tagli longitudinali - fronte sud - che permettono la lettura integrale dei volumi pur nella mutata funzionalità.

Con uguale rispetto, pur nella povertà del linguaggio architettonico, ci si è accostati al recupero dei paramenti murari, peraltro staticamente incerti nei confronti delle mutate funzionalità, costruendo una contropelle interna nella quale si insediano:

- l'isolamento delle pareti (scartando l'ispessimento esterno a cappotto che, pur vantaggioso ergonomicamente avrebbe compromesso la lettura architettonica degli elementi di dettaglio sui fabbricati destinati alla sezione ricettiva)
- gli elementi strutturali di sostegno dei nuovi solai e delle coperture (poggianti su pilastri in legno ed acciaio)
- il riscaldamento ed il condizionamento (dove non previsto a pavimento)
- tutti gli elementi di contenimento legati all'uso degli spazi – armadiature, contenitori, espositori

Esibire la forza di questo assemblaggio interno determina un linguaggio differenziato che allinea le distinzioni tra il recupero e l'esistente in una diffusa omogeneità su tutto l'arco edilizio dell'intervento.

Il problema delle nuove indispensabili bucatore, non avendo le stesse retaggio antropico ma bovino, nel caso delle stalle è stato risolto non con le modalità dell'allineamento, cui si è ricorso nel caso dei fabbricati destinati ad uso ricettivo, ma linearmente, con dei tagli in vetro e legno che in modo più chiaro consentono d'interpretare questa trasformazione/evoluzione.

Corollario

Parcheggi - La relazione di vincolo morfologico/ambientale “esclude” interventi a tappeto per il parcheggiare e grave sarebbe immaginare una soluzione che non ne tenesse conto. Si propone d'utilizzare per la sezione ricettiva, necessariamente indipendente, l'area vicino all'ingresso ed una soluzione seminterrata nella zona altimetricamente migliore per tale uso (sul retro), con tetto verde che assorba l'andamento del terreno.

Coperture – Anche la biblioteca verrà coperta, dove non diviene passaggio, con una soluzione verde che replichi l'impatto visivo dell'argine ora esistente, mentre nel caso degli edifici si preferisce l'utilizzo d'una soluzione a scandole.

Osservatorio – Contrappunto del complesso edilizio, quasi al culmine altimetrico del podere e sul finire del tracciato dei vivai, si collocherà questo piccolo pensatoio, fulcro di fantasie, osservazioni (sulle geografie e sul paesaggio), riflessioni (del/dal complesso edilizio) e tappa verso la valle ed i graffiti (collegamento al sentiero 831) da utilizzare con molteplicità d'uso collegabili alle dimensioni ed all'isolamento in cui giace.